

## **La diffusione delle opere di Mario Alighiero Manacorda nel mondo: un caso di World History of Education**

Luca Silvestri

*Il contributo ha lo scopo di tracciare, per la prima volta nella storia degli studi su Mario Alighiero Manacorda, la fortuna che le sue opere hanno avuto al di fuori dei confini nazionali italiani. Attraverso la prospettiva storiografica della World History, è possibile leggere sotto una nuova luce la vicenda di questo autore che, pur avendo trascorso l'intera vita in Italia, ha influenzato profondamente i dibattiti internazionali relativi alla pedagogia marxista e alla storiografia educativa, come testimonia la traduzione delle sue opere prima in Europa (Francia, Inghilterra, Portogallo, Spagna, Svizzera e Ungheria) e poi fuori dall'Europa (Argentina, Brasile, Giappone e Messico).*

*For the first time in the history of the study of Mario Alighiero Manacorda, this article aims to trace the fortune that his works have had outside Italian borders. Through the historiographic perspective of World History, it is possible to read in a new light the story of this author who, although he spent his entire life in Italy, had a profound influence on the international debates on Marxist pedagogy and the history of education, as evidenced by the translation of his works first in Europe (France, England, Portugal, Spain, Switzerland and Hungary) and then outside Europe (Argentina, Brazil, Japan and Mexico).*

*Parole chiave: World History of Education, Mario Alighiero Manacorda, pedagogia marxista, storia dell'educazione*

*Keywords: World History of Education, Mario Alighiero Manacorda, Marxist pedagogy, history of education*

### *1. Manacorda nella World History of Education*

Nel 2018, la storica dell'educazione Carmela Covato, parlando di quali tra le recenti frontiere storiografiche fossero maggiormente capaci di produrre una “nuova storia dell'educazione” – così si intitola il primo capitolo del suo volume *Pericoloso a dirsi* –, individuava e indicava due ambiti di ricerca: la storia delle emozioni e la storia globale. In merito al secondo tema, si legge:

La storia globale si è imposta negli ultimi anni come uno dei campi più importanti delle scienze storiche, anche in Paesi con una forte tradizione storiografica di carattere

prettamente nazionale. ... Questo originale approccio alla ricerca, grazie al superamento dei confini nazionali e delle visioni eurocentriche, si rivela uno strumento utilissimo sia per l'analisi del passato sia per la comprensione del presente. L'analisi comparativa cede il posto appunto alla 'World History', a una storia globale che accantona il postulato di ogni forma di isolabilità nazionale o eurocentrica<sup>1</sup>.

Come è stato affermato da più parti<sup>2</sup>, la *World History*, ovvero la "storia globale" o "mondiale"<sup>3</sup>, è un approccio storiografico che ha come sua prima grande opera rappresentativa *The rise of the West: A History of the Human Community*, pubblicata nel 1963 da William H. McNeill<sup>4</sup>. Diversamente, non esistono ad oggi studi che stabiliscano in modo altrettanto preciso quando abbia avuto inizio la "storia globale dell'educazione". Ciononostante, scorrendo i titoli delle opere dedicate a questo tema<sup>5</sup>, non si corre il rischio di cadere in errore affermando che gli anni Duemila rappresentano senza dubbio il periodo di maggiore fioritura per tale tipo di studi. Tra questi si può citare, a titolo esemplificativo, la collana "Global Histories of Education", nata nel 2019 dalla collaborazione dell'International Standing Conference for the History of Education (ISCHE) con la casa editrice Palgrave Macmillan. La presentazione che gli editori hanno scritto per la collana può essere assunta come valida introduzione per chiarire l'inserimento del tema di questo saggio – la ricezione delle opere di Mario Alighiero Manacorda nel mondo – all'interno degli studi sulla storia globale dell'educazione:

<sup>1</sup> C. Covato, *Pericoloso a dirsi. Emozioni, sentimenti, divieti e trasgressioni nella storia dell'educazione*, Milano, Unicopli, 2018, pp. 22-23.

<sup>2</sup> Cfr. P. Manning, *Navigating world history. Historians create a global past*, New York, Palgrave Macmillan, 2003, p. 55; G.P. Romagnani, *Storia della storiografia. Dall'antichità a oggi*, Roma, Carocci, 2019, p. 388.

<sup>3</sup> Su questa oscillazione semantica si nasconde il dibattito tra coloro che vogliono distinguere la *World History* dalla *Global History* e coloro che negano tale distinzione. Per una equilibrata sintesi di tale dibattito si rimanda a L. Di Fiore, M. Meriggi, *World History. Le nuove rotte della storia*, Roma-Bari, Laterza, 2011, pp. 23-26. Come avviene largamente nell'uso della lingua italiana, anche in questo saggio le due espressioni verranno usate come sinonimi, poiché "è chiaro che *world*, *transnational* e *global history* condividono il desiderio di trascendere la dominante categoria d'analisi dello stato-nazione nonché l'etnocentrismo propri della tradizione storiografica occidentale" (*Ibidem*, p. 26).

<sup>4</sup> W.H. McNeill, *The rise of the West. A history of the human community: with a retrospective essay*, Chicago, University of Chicago Press, 1963.

<sup>5</sup> Si può consultare una basilare bibliografia sul tema in M. Caruso, *The History of Transnational and Comparative Education*, in J.L. Rury, E.H. Tamura (eds.), *The Oxford Handbook of the History of Education*, New York, Oxford University Press, 2019, pp. 586-587.

This series seeks to engage with historical scholarship that analyzes education within a global, world, or transnational perspective. Specifically, it seeks to examine the role of educational institutions, actors, technologies as well as pedagogical ideas that for centuries have crossed regional and national boundaries<sup>6</sup>.

Detto in maniera schematica, la storia globale dell'educazione non si focalizza solo sull'educazione reale, colta nei suoi risvolti formali, informali e non-formali, ma anche sulle idee pedagogiche. Ovviamente non su tutte le idee pedagogiche, ma su quelle che sono state in grado di assumere una portata globale, ovvero di oltrepassare le barriere della propria nazionalità, creando ponti tra parti del mondo anche molto lontane tra loro. A differenza di quanto si prefiggono gli editori della collana, nel caso qui analizzato, le idee di Manacorda, veicolate dalla traduzione delle sue opere, non hanno una tradizione secolare alle spalle ("for centuries"), ma ciò dipende da cause di forza maggiori, indipendenti dai meriti dell'autore e legate al fatto che sono trascorsi poco più di cento anni dalla sua nascita ad oggi. Come si cercherà di dimostrare nei prossimi paragrafi, nonostante il breve tempo in cui le idee di Manacorda sono circolate al di fuori dell'Italia, esse hanno esercitato una notevole influenza nel mondo, a partire dall'Europa (tema del prossimo paragrafo) fino a raggiungere una portata globale, arrivando in Giappone e nell'America latina (oggetto del terzo paragrafo).

A livello internazionale, il filone di ricerca della storia globale delle idee pedagogiche ha un importante modello nel volume *The Global Reception of John Dewey's Thought: Multiple Refractions Through Time and Space*, curato da Rosa Bruno-Jofré e Jürgen Schriewer<sup>7</sup>, che ricostruiscono la ricezione (e la reinterpretazione) delle opere e del pensiero di Dewey nelle più diverse aree del mondo: in America latina, nel centro-America, in Asia (in modo specifico in Cina, Giappone e Russia) e in Europa (dedicando un capitolo specifico al caso della Germania).

In Italia, se si tiene conto del prezioso volume *Storia mondiale dell'Italia*<sup>8</sup>, che è stato curato da Andrea Giardina nel 2017 per rintracciare la presenza della storia e della cultura italiana nella Global History,

<sup>6</sup> La nota editoriale si trova in tutti i volumi della collana, ma, a titolo esemplificativo, si riporta qui il riferimento rispetto alla prima opera della collana: E. Fuchs, E. Roldán Vera, *The Transnational in the History of Education. Concepts and Perspectives*, Cham, Palgrave Macmillan, 2019, p. II.

<sup>7</sup> R. Bruno-Jofré, J. Schriewer (eds.), *The Global Reception of John Dewey's Thought: Multiple Refractions Through Time and Space*, New York, Routledge, 2012.

<sup>8</sup> A. Giardina (a cura di), *Storia mondiale dell'Italia*, con la collaborazione di E. Betta, M.P. Donato, A. Feniello, Bari-Roma, Laterza, 2017.

se ne deduce che, a livello globale, la pedagogia italiana è legata principalmente a due nomi: quello di Maria Montessori<sup>9</sup> e di Antonio Gramsci<sup>10</sup>. Si tratta di nomi che occupano senz'altro un posto di rilievo nel panorama pedagogico italiano e internazionale. Ciononostante, bisogna tener conto degli studi specialistici di storia dell'educazione, che sono impegnati d'in anno in anno a estendere il concetto di tradizione pedagogica italiana anche a quegli autori del secondo Novecento che sono stati capaci di seminare la loro eredità culturale non solo nel contesto italiano ma, appunto, internazionale. Tra questi si possono citare a titolo esemplificativo: Don Lorenzo Milani, la cui opera collettiva *Lettera a una professoressa* è stata recentemente tradotta anche in arabo<sup>11</sup>; Loris Malaguzzi e il modello della scuola di Reggio Children, che dapprima hanno trovato grande favore in Europa<sup>12</sup> per poi divenire un argomento di forte interesse anche negli Stati Uniti d'America<sup>13</sup>; e Alberto Manzi, la cui fortuna è legata soprattutto all'America latina<sup>14</sup>.

Il caso di Mario Alighiero Manacorda, che si affronterà nelle prossime pagine, pur inserendosi in questo filone, ha una sua peculiarità poiché l'impatto di questo autore all'estero non è legato solamente alle sue idee pedagogiche, inerenti alla pedagogia marxista, ma anche alle sue opere storiografiche. In tal modo, si vuole avanzare una proposta di storia globale dell'educazione che, per essere completa, oltre ad includere le politiche, le pratiche educative e le idee pedagogiche, deve seguire lo svolgimento e la diffusione anche delle metodologie storiografiche, che sono parte non meno significativa per chi voglia comprendere la sfera educativa nella sua interezza.

<sup>9</sup> *Ibidem*, pp. 563-567.

<sup>10</sup> *Ibidem*, pp. 788-792.

<sup>11</sup> Scuola di Barbiana, *Lettera a una professoressa*, (edizione multilingue) a cura di D. Argiropoulos, Parma, Athenaeum, 2020. Per le altre traduzioni dei suoi scritti e per gli studi critici internazionali sul suo pensiero si rimanda a L. Fiorani (a cura di), *Don Lorenzo Milani. Il destino di carta. Rassegna stampa 1949-2005. Catalogo*, Bologna, Il Mulino, 2010.

<sup>12</sup> Cfr. I. Balaguer, H. Göthson, J. Peeters, E. Slunjski, A. von der Beek, *Gli sviluppi del pensiero di Malaguzzi in Europa: alcuni casi*, in C. Edwards, L. Gandini, G. Forman (a cura di), *I cento linguaggi dei bambini. L'approccio di Reggio Emilia all'educazione dell'infanzia*, (Parma), Junior-Spaggiari, 2017, pp. 367-377.

<sup>13</sup> Cfr. P. Hinkle, *A school must rest on the idea that all children are different*, in "Newsweek", 2 december 1991, pp. 53-54.

<sup>14</sup> Cfr. A. Canevaro, G. Manzi, D. Volpi, R. Farné, *Un maestro nella foresta. Alberto Manzi in America Latina*, Bologna, EDB, 2017.

Prima di procedere alla trattazione del tema è necessario esporre un'ultima premessa, che pone in luce il nodo critico di questo tipo di ricerca. Rilevare la diffusione del pensiero di un autore non è un compito semplice, sia perché significa fare i conti con contesti di arrivo anche molto diversi tra di loro – non è un caso che il volume su Dewey sopraccitato sia l'esito della collaborazione di più specialisti –, sia perché esistono vari piani di penetrazione di un'idea o di una metodologia di ricerca. È possibile individuare una prima dimensione della diffusione di un autore nel percorso compiuto dalle sue opere, che possono essere scritte in lingua straniera per mano dello stesso o tradotte per volontà degli studiosi e delle case editrici di altri paesi. Una ulteriore dimensione è invece costituita dagli studi critici che fioriscono all'estero, concentrandosi in modo specifico sull'autore oppure su un tema generale su cui si è espresso l'autore indagato.

È chiaro, dunque, che lo spazio concesso a un saggio non permette di esaurire un tema così vasto. Nondimeno, ponendo attenzione alla prima delle due dimensioni d'analisi succitate, l'intento è quello di fornire una prima introduzione sistematica rivolta alla dimensione internazionale della diffusione delle opere (e di conseguenze delle idee) di Manacorda, il cui unico precedente è costituito dalla tesi di dottorato di Hélien Cristina de Oliveira Vieira del 2022, in cui viene analizzata la specifica ricezione di Manacorda in Brasile<sup>15</sup>.

## *2. La diffusione delle opere di Manacorda in Europa: 1948-1987*

In questo paragrafo il tema verrà analizzato prendendo in esame la diffusione di Manacorda in Europa, ovvero a partire dal 1948, anno della sua prima apparizione editoriale fuori dall'Italia, fino al 1987, quando l'attenzione internazionale per Manacorda inizia ad ampliarsi oltre gli stessi confini europei.

Il primo scritto di Manacorda nel contesto europeo è un articolo pubblicato in due parti, rispettivamente il 12 e il 16 agosto del 1948<sup>16</sup>, sul

<sup>15</sup> H.C. de Oliveira Vieira, *Mario Alighiero Manacorda: Manacorda: contribuição marxista à formação dos educadores brasileiros*, Tese de doutorado, Departamento de Fundamentos da Educação (Orientador: César de Alencar Arnaut de Toledo), Maringá, Universidade Estadual de Maringá, 2022.

<sup>16</sup> M.A. Manacorda, *J'ai vécu la grève déclenchée à la suite de l'attentat à Palmiro Togliatti* (prima parte), in "La voix ouvrière", 12 août 1948. Id., *J'ai vécu la grève déclenchée à la suite de l'attentat à Palmiro Togliatti* (seconda parte), in "La voix ouvrière", 16 août 1948.

giornale romando e di area comunista “La voix ouvrière”<sup>17</sup>. Il tema dell’articolo scritto in francese, come indica chiaramente il titolo *J’ai vécu la grève déclenchée à la suite de l’attentat à Palmiro Togliatti*, non ha nulla a che fare con il tema educativo e quindi esula dall’interesse specifico di questa ricerca. Tuttavia, è utile per far notare due elementi che torneranno anche in seguito: la dimestichezza di Manacorda con la lingua francese, che sarà l’unica lingua straniera in cui Manacorda scriverà di proprio pugno i testi destinati alla pubblicazione internazionale (nella corrispondenza privata, invece, si trovano lettere scritte da Manacorda in varie lingue, tra cui il tedesco, lo spagnolo e il portoghese<sup>18</sup>); e la dimensione militante, di impostazione comunista, di molti dei suoi scritti che troveranno fortuna all’estero.

Passano venti anni prima che Manacorda pubblichi un nuovo scritto in lingua straniera: *Contenu, méthodes et technologie de l’éducation*, in cui trascrive l’intervento della commissione da lui presieduta durante il convegno “L’éducation et le développement scientifique, économique et social”, organizzato dalla FISE (Fédération internationale syndicale de l’enseignement) con il concorso dell’UNESCO, a Parigi nel 1968<sup>19</sup>.

Ancora una volta, dunque, Manacorda scrive in lingua francese e per rivolgersi ad una platea che, pur essendo più vasta e varia di quella del 1948, è in buona parte di orientamento comunista. Sotto la presidenza di intellettuali francesi, come Henri Wallon e Paul Delanoue, la FISE riunisce, infatti, i più importanti rappresentanti delle organizzazioni educative vicine al blocco sovietico o che ne sono parte integrante. Come è testimoniato dallo stesso Manacorda molti anni dopo, in questa organizzazione egli riscuoteva un discreto successo nonostante le sue posizioni non fossero sempre in linea con l’URSS: “Di fronte ai comunisti francesi (compagni carissimi), loro sì ben organizzati e rappresentativi e sempre concordi con i sovietici, io ero un pittoresco *outsider* un

<sup>17</sup> Cfr. la voce del Dizionario Storico della Svizzera reso disponibile online: <https://hls-dhs-dss.ch/it/articles/043055/2013-03-25/> (ultima consultazione: 31/04/2024).

<sup>18</sup> Per la corrispondenza privata inventariata, conservata presso il Fondo Manacorda del MuSEd (Museo della Scuola e dell’Educazione “Mauro Laeng”) dell’Università degli Studi “Roma Tre”, cfr: <https://archivi.mused.uniroma3.it/oggetti/101-corrispondenza?i=0> (ultima consultazione: 31/04/2024).

<sup>19</sup> M.A. Manacorda, *Contenu, méthodes et technologie de l’éducation*, in Colloque international, *Une éducation pour notre temps. Problèmes et perspectives*. Compte rendu des travaux du Colloque Européen “L’éducation et le développement scientifique, économique et social” (Palais de l’UNESCO – Paris – 27-30 décembre 1968), *Préface* du J. Orcel, Paris, Les Editions du Pavillon, 1969, pp. 53-109.

isolato: ma sempre il pubblico, la base dei partecipanti, era molto interessato a quel che diceva il ‘comunista italiano’, uno strano comunista liberale<sup>20</sup>.

Rispetto all’articolo pubblicato nel 1948, la differenza più importante da evidenziare è l’introduzione, a livello internazionale, del tema dell’educazione, a cui Manacorda si andava dedicando in Italia, in modo stabile e da una prospettiva marxista, almeno dal 1957<sup>21</sup>. Questo interesse per il marxismo lo aveva condotto non solo ad affrontare i problemi educativi odierni attraverso una lente marxista, ma ad occuparsi specificamente di studi dedicati alla pedagogia marxista, che costituiscono il fondamento teorico del suo “comunismo liberale” ovvero non in linea con l’ortodossia sovietica. Tra questi studi vanno annoverati *Marx e la pedagogia moderna*<sup>22</sup>, *Il principio educativo in Gramsci*<sup>23</sup> e *L’alternativa pedagogica*<sup>24</sup>, che costituiscono il nucleo della fortuna di Manacorda in Europa, specialmente nei paesi in cui vi sono partiti comunisti caratterizzati da una marcata insofferenza per l’URSS di Leonid Il’ič Bréžnev (1964-1982).

La prima monografia di Manacorda che viene tradotta all’estero è *Marx y la Pedagogía Moderna* nel 1969<sup>25</sup>. Nonostante siano gli anni della Spagna di Francisco Franco, c’è una duplice congiuntura che rende possibile questa traduzione: la Ley de Prensa e Imprenta del 1966, che sostituisce la censura preventiva di regime con una legge sulla stampa<sup>26</sup>; e il forte interesse del PCE (Partido Comunista de España) per una la diffusione di una cultura comunista di stampo democratico, che era stata propria del suo leader Santiago Carrillo fin dalla sua nomina a capo del partito nel 1960, ma che si era acuita in seguito

<sup>20</sup> *L’intervista*, a cura di A. Semeraro, in A. Semeraro (a cura di), *L’educazione dell’uomo completo. Scritti in onore di Mario Alighiero Manacorda*, Scandicci (Firenze), La Nuova Italia, 2001, pp. 326-327.

<sup>21</sup> M.A. Manacorda, *Dall’editoria di partito alle discussioni sui Quaderni*, in E. Forenza, G. Liguori (a cura di), *Valentino Gerratana “filosofo democratico”*, Roma, Carocci, 2011, p. 36.

<sup>22</sup> Id., *Marx e la pedagogia moderna*, Roma, Editori Riuniti 1966.

<sup>23</sup> Id., *Il principio educativo in Gramsci. Americanismo e conformismo*, Roma, Armando Armando, 1970.

<sup>24</sup> A. Gramsci, *L’alternativa pedagogica*, antologia a cura di M.A. Manacorda, Firenze, La Nuova Italia, 1972.

<sup>25</sup> M.A. Manacorda, *Marx y la Pedagogía Moderna*, (versión castellana de P. Comès), Barcelona, Oikos Tau, 1969.

<sup>26</sup> J.A. Martínez Martín (dir.), *Historia de la edición en España (1939-1975)*, Madrid, Marcial Pons Historia, 2015, pp. 67-96.

all'invasione della Cecoslovacchia da parte dell'URSS nel 1968<sup>27</sup>. La caduta del regime franchista nel 1975 e il parallelo affermarsi del progetto eurocomunista, organizzato dai partiti comunisti d'Europa (in particolare quello italiano, francese e appunto spagnolo) per promuovere “un nuovo modello di comunismo democratico”<sup>28</sup> in contrapposizione al modello sovietico di Bréžnev, furono il contesto perfetto per la traduzione e diffusione delle opere di Manacorda: *La alternativa pedagógica* (1976)<sup>29</sup>, *El principio educativo en Gramsci. Americanismo y conformismo* (1977)<sup>30</sup>, *Para una interpretación histórica de la pedagogía socialista* (1978)<sup>31</sup>, la seconda edizione di *Marx y la pedagogía moderna* (1979)<sup>32</sup>, e *Pedagogía de Vygotski* (1980)<sup>33</sup>. Quest'ultimo rappresenta l'ultimo scritto di Manacorda tradotto non solamente in Spagna, dove gli anni '80 sono segnati dalla crisi del PCE, a causa della concorrenza del PSOE (Partido Socialista Obrero Español) e delle varie scissioni interne<sup>34</sup>, ma anche in Europa, dove inizia quella “crisi del marxismo” che deflagrerà con lo scioglimento dell'URSS nel 1991<sup>35</sup>.

Come è stato anticipato, la Spagna non è il solo paese europeo ad essere interessato a tradurre e diffondere le opere di Manacorda. Nel 1975 in Portogallo, dove l'anno precedente era stato abbattuto il regime dell'Estado Novo, durato più di quarant'anni, viene tradotta la prima

<sup>27</sup> G. Hermet, *Storia della Spagna nel Novecento*, (trad. it. di A. De Ritis), Bologna, il Mulino, 1999.

<sup>28</sup> M. Di Donato, *I comunisti italiani e la sinistra europea. Il PCI e i rapporti con le socialdemocrazie (1964-1984)*, Roma, Carocci, 2015, p. 135.

<sup>29</sup> A. Gramsci, *La alternativa pedagógica*, Selección de textos e introducción por Mario A. Manacorda, (versión de C. Cristos), Barcelona, Nova Terra, 1976.

<sup>30</sup> Id., *El principio educativo en Gramsci. Americanismo y conformismo*, Salamanca, Ediciones Sigueme, 1977.

Sulla diffusione di Gramsci in Spagna, si veda: F. Fernández Buey, *In Spagna*, in E. Hobsbawm, *Gramsci in Europa e in America*, a cura di A. Santucci, Roma-Bari, Laterza, 1995, pp. 27-53.

<sup>31</sup> Id., *Para una interpretación histórica de la pedagogía socialista*, in “Cuadernos de pedagogía”, 43-44, 1978, pp. 21-27.

<sup>32</sup> Id., *Marx y la pedagogía moderna*, Barcelona, Oikos Tau, 1979<sup>2</sup>.

<sup>33</sup> Id., *Pedagogía de Vygotski*, in “Cuadernos Pedagógicos”, 64, 1980, pp. 46-57.

<sup>34</sup> *Partito comunista spagnolo*, in Istituto della Enciclopedia Italiana, *Storia*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana Treccani, 2011, pp. 1464-1465.

<sup>35</sup> Sulla crisi del marxismo in Europa, si possono leggere le parole di André Tosel: “La restaurazione trionfante del capitalismo sotto gli auspici della democrazia di mercato, l'incapacità di tutte le sinistre di resistere teoricamente e praticamente a questa rivoluzione passiva condotta sotto l'egida del neoliberalismo e presentata come modernizzazione, costituiscono i tratti essenziali di questa congiuntura storica” (A. Tosel, *In Francia*, in E. Hobsbawm, *Gramsci in Europa e in America*, cit., p. 21).



opera di Manacorda in portoghese: *Marx e a Pedagogia Moderna*<sup>36</sup>. A questa non seguiranno altre traduzioni, verosimilmente a causa delle tensioni tra il PCI e il PCP (Partido Comunista Português), quest'ultimo caratterizzato da un'impostazione fortemente filosovietica e disinteressata all'eurocomunismo così come al suo patrimonio culturale gramsciano<sup>37</sup>. Nondimeno tale traduzione è fondamentale perché in Brasile costituirà la prima occasione per conoscere il pensiero di Manacorda in traduzione portoghese<sup>38</sup>.

Molto più intenso, al pari della ricezione in Spagna, è invece l'interesse per Manacorda in Ungheria. Si tratta di un paese del blocco sovietico che Manacorda ha studiato a fondo da un punto di vista educativo negli anni Sessanta<sup>39</sup> e che, a sua volta, negli anni Settanta traduce le opere di Manacorda all'interno di un più vasto interesse per il progetto politico dell'eurocomunismo e per "la riscoperta del comunismo non dogmatico di Antonio Gramsci"<sup>40</sup> sul piano ideologico. In questo contesto vengono tradotti, soprattutto attraverso i canali editoriali dell'Accademia Ungherese delle Scienze (la rivista "Magyar Pedagógia" e la casa editrice Akadémiai Kiadó): *Marx és a mai pedagógia*<sup>41</sup>, l'articolo *Az ember átalában*<sup>42</sup>, l'antologia gramsciana *Válaszút a pedagógiában*<sup>43</sup>.

Dopo la fortuna riscontrata negli anni Settanta, l'attenzione per Manacorda in Europa si affievolisce. Fatta eccezione per la traduzione di *Letture laica della Bibbia* in portoghese nel 1993<sup>44</sup> e per un articolo

<sup>36</sup> M.A. Manacorda, *Marx e a Pedagogia Moderna*, (tradução de N. Correia), Lisboa, Iniciativas Editoriais, 1975.

<sup>37</sup> M. Di Donato, *I comunisti italiani e la sinistra europea. Il PCI e i rapporti con le socialdemocrazie (1964-1984)*, cit., p. 136.

<sup>38</sup> C. de Alencar Arnaut de Toledo, H.C. de Oliveira Vieira, *Mario Alighiero Manacorda e a educação da classe trabalhadora na escola pública*, in "Revista Educação em Questão", 66, 2022, p. 2.

<sup>39</sup> M.A. Manacorda, *Il marxismo e l'educazione. Testi e documenti: 1843-1966. Terzo volume: La scuola nei paesi socialisti*, Roma, Armando Armando, 1966, pp. 193-199.

<sup>40</sup> S. Bottoni, *L'Ungheria dagli Asburgo a Viktor Orbán. Il passato come prigione*, Brescia, Morcelliana, 2024, p. 240.

<sup>41</sup> M.A. Manacorda, *Marx és a mai pedagógia*, (fordította F.L. Bolyainé), Budapest, Tankönyvkiadó, 1973.

<sup>42</sup> Id., "Az ember átalában", (fordította B. Imréné), in "Magyar Pedagógia", 2, 1974, pp. 192-200.

<sup>43</sup> A. Gramsci, *Válaszút a pedagógiában*, válogatta M.A. Manacorda, fordította B. Imréné, Budapest, Akadémiai Kiadó, 1979.

<sup>44</sup> Id., *Letture laica de Biblia*, (tradução de M. Ruas), Lisboa, Caminho, 1993.

tradotto in inglese sulla rivista “Socialism and Democracy” nel 1998<sup>45</sup>, l’interesse per le sue opere e il suo pensiero verrà raccolto fuori dall’Europa, in particolare nell’America latina e in Giappone.

### 3. *La diffusione di Manacorda oltre i confini europei: dal 1986 ad oggi*

Prima del 1987, data qui presa come simbolo dell’inizio della fortunata stagione di Manacorda a livello globale, in America latina circolavano, anche se nel difficile clima segnato dalle dittature militari di stampo anticomunista<sup>46</sup>, le opere tradotte nel decennio precedente in Spagna e Portogallo<sup>47</sup> e un libro pubblicato in Messico nel 1975, che, pur presentando come autori Manacorda e il pedagogista polacco Bogdan Suchodolski, è in realtà una traduzione di precedenti interventi che i due autori avevano pronunciato e pubblicato separatamente in altre lingue<sup>48</sup>.

Le basi del profondo interesse da parte del mondo dell’America latina, e in particolare del Brasile, per Manacorda vengono poste nel 1985, quando lo studioso riceve nella sua casa di Bolsena la visita di Paolo Nosella, professore di filosofia dell’educazione presso l’Universidade Federal de São Carlos di San Paolo in Brasile<sup>49</sup>. L’incontro, che verte sui temi della pedagogia marxista, è altamente proficuo e Nosella decide di invitare Manacorda in Brasile affinché questi diffonda le sue idee in un paese appena uscito da una lunga dittatura militare (1964-1984) e nel quale i militanti di sinistra cercavano nel marxismo, e in particolare negli scritti di Gramsci, “un’alternativa all’autocrazia statale e al neoliberalismo”<sup>50</sup>. L’anno successivo Manacorda viene intervistato da Maria de Lourdes Stamato de Camillis per “Depoimento”, la rivista dell’ANDE (Associação Nacional de Educação), e nell’ottobre del

<sup>45</sup> Id., *The Manifesto and Humanity’ Destiny*, (translated by E. Canepa, F. Rosengarten), in “Socialism and Democracy”, 1, 1998, pp. 47-59.

<sup>46</sup> L. Zanatta, *Storia dell’America Latina contemporanea*, Bari-Roma, Laterza, 2017, pp. 173-174.

<sup>47</sup> C. de Alencar Arnaut de Toledo, H.C. de Oliveira Vieira, *Mario Alighiero Manacorda e a educação da classe trabalhadora na escola pública*, cit., p. 2.

<sup>48</sup> B. Suchodolski, M.A. Manacorda, *La crisis de la educación*, México, Ediciones de cultura popular, 1975.

<sup>49</sup> C. de Alencar Arnaut de Toledo, H.C. de Oliveira Vieira, *Mario Alighiero Manacorda e a educação da classe trabalhadora na escola pública*, cit., p. 3.

<sup>50</sup> M. Pala, *Una catarsi brasiliana per l’allargamento gramsciano dello Stato*, in G. Fresu, L. Aliaga, M. Del Roio, *Gramsci in Brasile. Un esempio riuscito di traducibilità filosofica*, Prefazione di M. Pala, Milano, Meltemi, 2022, p. 8.

1987 è in Brasile, dove tiene una conferenza all'università di Nosella su "Humanismo de Marx e Industrialismo de Gramsci"<sup>51</sup>, alla quale seguono molti altri incontri e interviste che gli danno una discreta popolarità tra gli studiosi brasiliani<sup>52</sup>. Da quel momento vengono tradotte in Brasile le principali opere di Manacorda, che comprendono non solo gli scritti sulla pedagogia marxista, ma anche la fondamentale opera storico-educativa di impostazione marxista, pubblicata in Italia nel 1983 con il titolo *Storia dell'educazione dall'antichità a oggi*<sup>53</sup>. Vengono così pubblicate e più volte riedite: *História da educação: da antiguidade aos nossos dias* (la prima edizione in formato cartaceo è del 1989<sup>54</sup>, al 2022 risale la prima in formato elettronico<sup>55</sup>); *O princípio educativo em Gramsci: americanismo e conformismo* (dal 1990 sono state edite tre edizioni, l'ultima del 2019)<sup>56</sup>; *Marx e a pedagogia moderna* (quattro edizioni dal 1991)<sup>57</sup>; *Karl Marx e a liberdade: aquele velho liberal do comunista Karl Marx* (2012)<sup>58</sup>. Non mancano, inoltre, traduzioni dei suoi

<sup>51</sup> Lo scritto della conferenza verrà pubblicato in: M.A. Manacorda, *Humanismo de Marx e industrialismo de Gramsci*, in TT. Silva (org.), *Trabalho, Educação e Prática Social*, Porto Alegre, Artes Médicas, 1991, pp. 94-116. E poi sarà ripubblicato nel 2017: Id., *Humanismo de Marx e industrialismo de Gramsci*, in "Revista Eletrônica de Educação, 1, 2017, pp. 26-43.

<sup>52</sup> P. Nosella, *Uma história de compromisso e de paixão pelo debate*, in C. Monarcha, D. Gatti Júnior (org.), *Trajéórias na formação brasileira*, Uberlândia, EDUFU, 2013, p. 212.

<sup>53</sup> M.A. Manacorda, *Storia dell'educazione dall'antichità a oggi*, Torino, ERI/Edizioni Rai Radiotelevisione Italiana, 1983.

<sup>54</sup> Id., *História da educação: da antiguidade aos nossos dias*, Cortez-Autores Associados, São Paulo 1989.

<sup>55</sup> Id., *História da educação: da antiguidade aos nossos dias*, tradução de G. Lo Monaco, revisão técnica da tradução e revisão general de P. Nosella, Cortez Editora, São Paulo 2022 (primeira edição digital).

<sup>56</sup> Id., *O princípio educativo em Gramsci: americanismo e conformismo*, Porto Alegre, Artes Médicas, 1990.

<sup>57</sup> Id., *Marx e a pedagogia moderna*, São Paulo, Cortez, 1991. Poi riedito tre volte dalla casa editrice Alínea: Id., *Marx e a pedagogia moderna*, Campinas, Alínea 2017<sup>3</sup> (2007, 2010).

<sup>58</sup> Id., *Karl Marx e a liberdade: aquele velho liberal do comunista Karl Marx*, tradução de N. Ramos-de-Oliveira, P. Nosella, Campinas, Alínea, 2012.

articoli<sup>59</sup> e la pubblicazione di interviste condotte da studiosi brasiliani<sup>60</sup>.

Per quanto possa essere rappresentativo della fortuna ancora duratura del pensiero di Manacorda, il caso brasiliano non costituisce un unicum in America Latina. Nei paesi di lingua ispanica non ci si limita, infatti, a far circolare le opere tradotte in Spagna negli anni Settanta, ma la casa editrice Siglo XXI, che inizialmente opera tra l'Argentina e il Messico per poi estendersi anche in Spagna, pubblica tra il 1987 al 2006 più di otto edizioni dell'*Historia de la educación* di Manacorda<sup>61</sup>.

Completa l'analisi della diffusione internazionale di Manacorda il caso del Giappone, dove nel 1996 viene pubblicato *Il principio educativo in Gramsci*<sup>62</sup>. La traduzione è opera di Yukiko Ueno, un'allieva e amica giapponese di Manacorda che, trasferitasi a Roma per studio negli anni Settanta, impiegherà vari anni a tradurre l'opera in stretto contatto con l'autore stesso. Oltre a notare che la traduzione dell'opera di Manacorda si inserisce in un clima favorevole alla ricezione di Gramsci in Giappone – testimoniato dalla decisione di tradurre integralmente i

<sup>59</sup> Id., *Marx: do Liberalismo ao Comunismo (por um discurso “apenas” sultural)*, (tradução de C.J. Carminati e revisão de S.J. Assmann), in “Perspectiva”, 2, 2001, pp. 271-293; poi ripubblicato in “Contrapontos: Revista de Educação da Univali”, 3, 2001, pp. 41-56. Id., *Reflexões sobre a história e educação: o século XX e as perspectivas para o futuro*, in J.C. Lombardi, D. Saviani (org.), *Navedando pela história da educação brasileira: 20 anos de HISTERDBR*, Campinas, Autores Associados-HISTEDBR, 2009, pp. 15-44. Id., *Marx e a Formação do Homem*, (tradução de N. Ramos-de-Oliveira, P. Nosella e revisão de P. Nosella), in “HISTEDBR On-line”, 41, 2011, pp. 6-15.

<sup>60</sup> Id., *Educação e trabalho*, (Entrevista concedida a J. Araújo Teixeira, Z. Araújo Teixeira; tradução de M. de Oliveira, G. Capadaglio), in “Revista Educação em Questão”, 2-1, 1989, pp. 102-109; R. Dore Soares, *Entrevista com Mario A. Manacorda*, in “Nuvos Rumos”, 41, 2004, pp. 1-23. Per uno studio dei temi trattati nelle interviste sottoposte a Manacorda da studiosi brasiliani si rimanda a: C. de Alencar Arnaut de Toledo, H.C. de Oliveira Vieira, *Mario Alighiero Manacorda e a educação da classe trabalhadora na escola pública*, cit.

<sup>61</sup> La prima di queste traduzioni è M.A. Manacorda, *Historia de la educación*, México-Buenos Aires, Siglo Veintiuno, 1987. Per l'ultima, il riferimento bibliografico è: Id., *Historia de la educación: de la antigüedad a nuestros días*, traducción de M. Martí, 2 voll., México-Buenos Aires-Madrid, Siglo Veintiuno, 2006<sup>9</sup>.

<sup>62</sup> Id., *Guramushi ni okeru kyōiku genri*, (Hon'yaku: S. Ueno, K. Obara), Tōkyō, Raku, 1996. La trascrizione dei caratteri giapponesi in caratteri latini sono stati mutuati dal motore internazionale di ricerche bibliografiche “World Cat”: <https://search.worldcat.org/it/title/675060105> (ultima consultazione: 31/04/2024).

*Quaderni del carcere* nel 1991<sup>63</sup> – non si sa molto altro su questa vicenda. Tuttavia, dalla testimonianza della stessa Yukiko Ueno si evince che: “Quel libro ha avuto molta risonanza in Giappone, l’ho capito anche dal fatto che un professore con cui non avevo più nessuna corrispondenza, ha ricominciato a scrivermi”<sup>64</sup>.

A conclusione di questo studio introduttivo sul rapporto tra la *World History of Education* e Manacorda, può essere interessante menzionare il fatto che quest’ultimo, oltre ad essere stato “oggetto” di diffusione della cultura italiana nel mondo (grazie alla traduzione che è stata fatta delle sue opere), negli anni Sessanta ha ricoperto anche un ruolo attivo, in qualità di studioso e divulgatore di molti classici della pedagogia internazionale, in particolar modo marxista (Marx, Engels e Lenin)<sup>65</sup>. In futuro si potrà approfondire questo aspetto del suo impegno intellettuale che ha permesso alla cultura italiana di arricchirsi delle idee e delle opere prodotte da quel contesto internazionale, a cui l’Italia aveva dovuto rinunciare per troppo tempo sotto il ventennio del regime fascista in nome del nazionalismo.

### Riferimenti bibliografici

Arnaut de Toledo C. de A., de Oliveira Vieira H.C., *Mario Alighiero Manacorda e a educação da classe trabalhadora na escola pública*, in “Revista Educação em Questão”, 66, 2022, pp. 1-20

Balaguer I., Göthson H., Peeters J., Slunjski E., von der Beek A., *Gli sviluppi del pensiero di Malaguzzi in Europa: alcuni casi*, in C. Edwards, L. Gandini, G. Forman (a cura di), *I cento linguaggi dei bambini. L’approccio di Reggio Emilia all’educazione dell’infanzia*, (Parma), Junior-Spaggiari, 2017, pp. 367-377

Bottoni S., *L’Ungheria dagli Asburgo a Viktor Orbán. Il passato come prigione*, Brescia, Morcelliana, 2024

Bruno-Jofré B., Schriewer J. (eds.), *The Global Reception of John Dewey's Thought: Multiple Refractions Through Time and Space*, New York, Routledge, 2012

<sup>63</sup> Cfr. I. Grigor’eva, *In Russia*, in E. Hobsbawm, *Gramsci in Europa e in America*, cit., p. 75.

<sup>64</sup> Y. Ueno Franzoni, *Quanti sogni e quante speranze avevi. Lettere di Yukiko e degli amici a Giovanni Franzoni*, (s.l.), (ilmiolibro self publishing), 2020, p. 172.

<sup>65</sup> Sulla significativa quantità di opere riguardanti il marxismo internazionale (e non solo pedagogico) presenti nella biblioteca di Manacorda, che sono state oggetto dei suoi studi e delle sue traduzioni, cfr. L. Silvestri, *La biblioteca di Mario Alighiero Manacorda: un ritratto attraverso i libri*, in E. de Pasquale, P. Storari (a cura di), *Libri esemplari. Le biblioteche d’autore a Roma Tre*, Roma, Roma TrE-Press, 2022, pp. 86-87.

Canevaro A., Manzi G., Volpi D., Farné R., *Un maestro nella foresta. Alberto Manzi in America Latina*, Bologna, EDB, 2017

Caruso M., *The History of Transnational and Comparative Education*, in J.L. Rury, E.H. Tamura (eds.), *The Oxford Handbook of the History of Education*, New York, Oxford University Press, 2019, pp. 568-587

Covato C., *Pericoloso a dirsi. Emozioni, sentimenti, divieti e trasgressioni nella storia dell'educazione*, Milano, Unicopli, 2018

de Oliveira Vieira H.C., *Mario Alighiero Manacorda: Manacorda: contribuição marxista à formação dos educadores brasileiros*, Tese de doutorado, Departamento de Fundamentos da Educação (Orientador: César de Alencar Arnaut de Toledo), Maringá, Universidade Estadual de Maringá, 2022

Di Donato M., *I comunisti italiani e la sinistra europea. Il PCI e i rapporti con le socialdemocrazie (1964-1984)*, Roma, Carocci, 2015

Di Fiore L., Meriggi M., *World History. Le nuove rotte della storia*, Roma-Bari, Laterza, 2011

Dore Soares R., *Entrevista com Mario A. Manacorda*, in “Nuvos Rumos”, 41, 2004, pp. 1-23

Fernández Buey F., *In Spagna*, in E. Hobsbawm, *Gramsci in Europa e in America*, a cura di A. Santucci, Roma-Bari, Laterza, 1995, pp. 27-53.

Fiorani L. (a cura di), *Don Lorenzo Milani. Il restino di carta. Rassegna stampa 1949-2005. Catalogo*, Bologna, Il Mulino, 2010

Fuchs E., Roldán Vera E., *The Transnational in the History of Education. Concepts and Perspectives*, Cham, Palgrave Macmillan, 2019

Giardina A. (a cura di), *Storia mondiale dell'Italia*, con la collaborazione di E. Betta, M.P. Donato, A. Feniello, Bari-Roma, Laterza, 2017

Gramsci A., *L'alternativa pedagogica*, antologia a cura di M.A. Manacorda, Firenze, La Nuova Italia, 1972

Id., *La alternativa pedagógica*, Selección de textos e introducción por Mario A. Manacorda, (versión de C. Cristos), Barcelona, Nova Terra, 1976

Id., *Válaszút a pedagógiában*, válogatta M.A. Manacorda, fordította B. Imréné, Budapest, Akadémiai Kiadó, 1979

Grigor'eva I., *In Russia*, in E. Hobsbawm, *Gramsci in Europa e in America*, a cura di A. Santucci, Roma-Bari, Laterza, 1995, pp. 71-82

Hermet G., *Storia della Spagna nel Novecento*, (tr. it. di A. De Ritis), Bologna, il Mulino, 1999.

Hinkle P., *A school must rest on the idea that all children are different*, in “Newsweek”, 2 december 1991, pp. 53-54

*L'intervista*, a cura di A. Semeraro, in A. Semeraro (a cura di), *L'educazione dell'uomo completo. Scritti in onore di Mario Alighiero Manacorda*, Scandicci (Firenze), La Nuova Italia, 2001, pp. 326-327

Manacorda M.A., “*Az ember átalában*”, (fordította B. Imréné), in “Magyar Pedagógia”, 2, 1974, pp. 192-200

Id., *Contenu, méthodes et technologie de l'éducation*, in Colloque international, *Une éducation pour notre temps. Problèmes et perspectives*. Compte rendu des travaux du Colloque Européen “L'éducation et le développement scientifique, économique et social” (Palais de l'UNESCO – Paris – 27-30 décembre 1968), Préface du J. Orcel, Paris, Les Editions du Pavillon, 1969, pp. 53-109

Id., *Dall'editoria di partito alle discussioni sui Quaderni*, in E. Forenza, G. Linguori (a cura di), *Valentino Gerratana "filosofo democratico"*, Roma, Carocci, 2011, pp. 35-41

Id., *Educação e trabalho*, (Entrevista concedida à J. Araújo Teixeira, Z. Araújo Teixeira; tradução de M. de Oliveira, G. Capadaglio), in "Revista Educação em Questão", 2-1, 1989, pp. 102-109

Id., *El principio educativo en Gramsci. Americanismo y conformismo*, Salamanca, Ediciones Sigueme, 1977

Id., *Guramushi ni okeru kyōiku genri*, (Hon'yaku: S. Ueno, K. Obara), Tōkyō, Raku, 1996

Id., *História da educação: da antiguidade aos nossos dias*, Cortez-Autores Associados, São Paulo 1989

Id., *História da educação: da antiguidade aos nossos dias*, tradução de G. Lo Monaco, revisão técnica da tradução e revisão general de P. Nosella, Cortez Editora, São Paulo 2022 (primeira edição digital)

Id., *Historia de la educación*, México-Buenos Aires, Siglo Veintiuno, 2006<sup>9</sup> (1987)

Id., *Humanismo de Marx e industrialismo de Gramsci*, in TT. Silva (org.), *Trabalho, Educação e Páctica Social*, Porto Alegre, Artes Médicas, 1991, pp. 94-116 (ripubblicato in "Revista Eletrônica de Educação, 1, 2017, pp. 26-43)

Id., *Il marxismo e l'educazione. Testi e documenti: 1843-1966. Terzo volume: La scuola nei paesi socialisti*, Roma, Armando Armando, 1966

Id., *Il principio educativo in Gramsci. Americanismo e conformismo*, Roma, Armando Armando, 1970

Id., *J'ai vécu la grève déclenchée à la suite de l'attentat à Palmiro Togliatti* (prima parte), in "La voix ouvrière", 12 août 1948

Id., *J'ai vécu la grève déclenchée à la suite de l'attentat à Palmiro Togliatti* (seconda parte), in "La voix ouvrière", 16 août 1948

Id., *Karl Marx e a liberdade: aquele velho liberal do comunista Karl Marx*, tradução de N. Ramos-de-Oliveira, P. Nosella, Campinas, Alínea, 2012

Id., *Leitura laica de Bíblia*, (tradução de M. Ruas), Lisboa, Caminho, 1993

Id., *Marx e a Formação do Homem*, (tradução de N. Ramos-de-Oliveira, P. Nosella e revisão de P. Nosella), in "HISTEDBR On-line", 41, 2011, pp. 6-15

Id., *Marx e a Pedagogia Moderna*, (tradução de N. Correia), Lisboa, Iniciativas Editoriais, 1975

Id., *Marx e a pedagogia moderna*, (tradução de N. Ramos-de-Oliveira), Campinas, Alínea, 2017<sup>3</sup> (2007)

Id., *Marx e a pedagogia moderna*, São Paulo, Cortez, 1991

Id., *Marx e la pedagogia moderna*, Roma, Editori Riuniti 1966

Id., *Marx és a mai pedagógia*, (fordította F.L. Bolyainé), Budapest, Tankönyvkiadó, 1973

Id., *Marx y la Pedagogía Moderna*, (versión castellana de P. Comes), Barcelona, Oikos Tau, 1979<sup>2</sup> (1969)

Id., *Marx: do Liberalismo ao Comunismo (por um discurso "apenas" sultural)*, (tradução de C.J. Carminati e revisão de S.J. Assmann), in "Perspectiva", 2, 2001, pp. 271-293 (ripubblicato in "Contrapontos: Revista de Educação da Univali", 3, 2001, pp. 41-56)

- Id., *O princípio educativo em Gramsci: americanismo e conformismo*, Porto Alegre, Artes Médicas, 1990
- Id., *Para una interpretación histórica de la pedagogía socialista*, in “Cuadernos de pedagogía”, 43-44, 1978, pp. 21-27
- Id., *Pedagogia de Vygotski*, in “Cuadernos Pedagógicos”, 64, 1980, pp. 46-57
- Id., *Reflexões sobre a história e educação: o século XX e as perspectivas para o futuro*, in J.C. Lombardi, D. Saviani (org.), *Navedando pela história da educação brasileira: 20 anos de HISTERDBR*, Campinas, Autores Associados-HISTEDBR, 2009, pp. 15-44
- Id., *Storia dell'educazione dall'antichità a oggi*, Torino, ERI/Edizioni Rai Radio-televisione Italiana, 1983
- Id., *The Manifesto and Humanity' Destiny*, (translated by E. Canepa, F. Rosengarten), in “Socialism and Democracy”, 1, 1998, pp. 47-59
- Manning P., *Navigating world history. Historians create a global past*, New York, Palgrave Macmillan, 2003
- Martínez Martín J.A. (dir.), *Historia de la edición en España (1939-1975)*, Madrid, Marcial Pons Historia, 2015, pp. 67-96.
- McNeill W.H., *The rise of the West. A history of the human community: with a retrospective essay*, Chicago, University of Chicago Press, 1963
- Nosella P., *Uma história de compromisso e de paixão pelo debate*, in C. Monarcha, D. Gatti Júnior (org.), *Trajetórias na formação brasileira*, Uberlândia, EDUFU, 2013, pp. 187-222
- Pala M., *Una catarsi brasiliana per l'allargamento gramsciano dello Stato*, in G. Fresu, L. Aliaga, M. Del Roio, *Gramsci in Brasile. Un esempio riuscito di traducibilità filosofica*, Prefazione di M. Pala, Milano, Meltemi, 2022, pp. 7-19
- Partito comunista spagnolo*, in Istituto della Enciclopedia Italiana, *Storia*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana Treccani, 2011, pp. 1464-1465
- Romagnani G.P., *Storia della storiografia. Dall'antichità a oggi*, Roma, Carocci, 2019
- Scuola di Barbiana, *Lettera a una professoressa*, (edizione multilingue) a cura di D. Argiropoulos, Parma, Athenaeum, 2020
- Silvestri L., *La biblioteca di Mario Alighiero Manacorda: un ritratto attraverso i libri*, in E. de Pasquale, P. Storari (a cura di), *Libri esemplari. Le biblioteche d'autore a Roma Tre*, Roma, Roma TrE-Press, 2022, pp. 83-91
- Suchodolski B., Manacorda M.A., *La crisis de la educación*, México, Ediciones de cultura popular, 1975
- Tosel A., *In Francia*, in E. Hobsbawm, *Gramsci in Europa e in America*, in E. Hobsbawm, *Gramsci in Europa e in America*, a cura di A. Santucci, Roma-Bari, Laterza, 1995, pp. 5-26
- Ueno Franzoni Y., *Quanti sogni e quante speranze avevi. Lettere di Yukiko e degli amici a Giovanni Franzoni*, (s.l.), (ilmiolibro self publishing), 2020
- Zanatta L., *Storia dell'America Latina contemporanea*, Bari-Roma, Laterza, 2017